

»» | Dal di dentro Il giocatore ha raggiunto la sala operatoria da un passaggio sotterraneo Il tunnel, l'amuleto e la risata: «Siete dei miti»

MILANO — Le lacrime della moglie Carolina, che ha tenuto in mano come amuleto per tutto il tempo dell'intervento una copia dell'ombrellino in nichel e titanio da ieri dentro il cuore di Antonio Cassano. Il bacio della madre Giovanna a Mario Carminati, il cardiologo del Policlinico San Donato che ha eseguito l'operazione. È in queste immagini di donne, compagne di vita e ieri fuori dalla sala operatoria al primo piano del padiglione Sacco, che si può cogliere il susseguirsi di emozioni vissute nella settimana più difficile per il fantasista del Milan colpito da ischemia cerebrale. La tensione sembra sciogliersi nelle prime parole di Fantantonio ai medici: «Grazie, non ho sentito nulla: siete proprio dei miti».

Trentatré minuti di intervento e una carriera in gioco. Per sfuggire a curiosi e giornalisti il calciatore viene trasferito in sala operatoria all'alba. Lo fanno passare da un tunnel sotterra-

neo che unisce il reparto di Neurologia del padiglione Monteggia (dove il giocatore rossonero è ricoverato da domenica) e quello di Cardiologia del padiglione Sacco. È un passaggio normalmente chiuso a chiave e aperto, si dice, per l'occasione. Gli infermieri l'hanno già ribattezzato il *tunnel Cassano*. C'è chi è pronto a giurare che Antonio lo attraversa camuffato con un camice bianco per non farsi riconoscere, ma nelle ore convulse della mattinata di ieri aneddoti e cronaca si accavallano in continuazione.

Una cosa è certa: per superare paura e preoccupazione Cassano, il talento che da Bari vecchia è arrivato in nazionale, vuole sapere nei dettagli le varie fasi dell'intervento chirurgico, affrontato da sveglio, solo un po' di tranquillanti utilizzati come sedazione e una sonda-monitor che dalla bocca arriva all'esofago. Nei giorni scorsi, la cardiologa Livia Diehl gli ha fatto su richie-

sta un disegno della procedura cui sarebbe stato sottoposto. Mentre Nicola Bellomo, giovane talento del Bari, in camera gli avrebbe fatto trovare 99 rose, due cifre che si traducono nell'auspicio di tornare a indossare presto la maglia numero 99, che ha accompagnato Fantantonio dalla Sampdoria al Milan.

E adesso le scommesse sul ritorno in campo per gli Europei di giugno vanno di pari passo a quelle sui chili che il giocatore rischia di metter su. Lui — tornato dalle ultime vacanze estive con sette chili di troppo e incapace di rinunciare alle merendine anche da ricoverato — riuscirà a vincere la battaglia di sempre con la bilancia? Per intanto domenica, sostengono i bene informati, lo aspettano le lasagne a casa di mamma Giovanna.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

